

Diocesi di Conversano-Monopoli

Ufficio Liturgico

Benedetto il frutto del tuo grembo



NOVENA DELL'IMMACOLATA

6

“COSE GRANDI PER NOI”

Introduzione

In questi nove giorni di preparazione alla solennità dell’Immacolata Concezione ci poniamo in ascolto della Parola di Dio e ci mettiamo alla scuola della Madre di Gesù.

“Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità” (Christus vivit,43).

Ci farà da guida il *“grande canto di Maria”*, il Magnificat, con cui la Vergine risponde al saluto di Elisabetta, in quell’incontro straordinario tra le due donne, ambedue madri e portatrici, Maria del Salvatore ed Elisabetta dell’ultimo profeta del Vecchio Testamento. Un incontro che è lo spartiacque della storia dell’umanità.

La nostra preghiera avrà questa scansione:

- * una riflessione su un versetto del Magnificat;
- * un suggerimento per la nostra vita;
- * una preghiera conclusiva con le parole di papa Francesco.

1° giorno

LE RAGIONI DELLA GIOIA

“L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore” (Lc 1,46-47).

Riflessione

Il canto di Maria comincia con un sentimento di gioia esplosiva ed esuberante.

L'Angelo, all'annuncio della maternità divina, le aveva detto *“ralleggrati”*, facendo eco al profeta Zaccaria: *“Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila figlia di Gerusalemme” (Zc 9,9).*

Maria intona questo canto nuovo per l'annuncio della salvezza, del nuovo inizio storico, operato dalla Sapienza divina, nella sua esistenza di creatura eletta.

Per noi

Anche nella nostra esperienza c'è sempre un nuovo inizio, un necessario ricominciare.

Il Signore qui ci invita alla gioia, alla certezza del suo amore, della sua vicinanza alla nostra vita quotidiana.

Maria, infatti, con la sua gioia profonda, ci esorta ad avere sempre speranza, ad essere pronti a ricominciare sempre, anche nei momenti più faticosi della nostra vita.

Tutti: AVE MARIA...

Preghiamo

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

(Papa Francesco, 31 maggio 2013)

2° giorno

IL CANTO NUOVO

“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome” (Lc 1,49).

Riflessione

Con l’Incarnazione di suo Figlio, il Signore Dio ha assunto il tempo, lo ha fecondato e trasformato, operando la salvezza dell’uomo. La vita umana acquista un significato nuovo: ogni uomo è figlio di Dio, è sua immagine ed è chiamato a vivere gli stessi sentimenti di Gesù, l’Uomo più autentico.

Per noi

La dignità altissima della vita umana è una certezza ed è un impegno che ci viene affidato.

Tutti dobbiamo sentirci impegnati nella difesa della vita di ogni uomo, della dignità e preziosità umana, ad ogni livello.

Il cristiano sa e riconosce che in ogni uomo, non importa la razza, il colore della pelle, la nazionalità, c’è l’impronta del divino e per questo deve adoperarsi perché tutti la riconoscano e la rispettino.

Tutti: AVE MARIA...

Preghiamo

Maria, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano in fretta verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.

Amen.

(Papa Francesco, 31 maggio 2013)

3° giorno

LO SGUARDO DEL PADRE

“Ha guardato l'umiltà della sua serva” (Lc 1,48).

Riflessione

Il canto di Maria parte da un duplice sguardo: Maria guarda Dio e vede Dio che guarda lei.

Dio guarda questa fanciulla semplice, umile e la sceglie.

Il Padre che vede nel segreto (Mt 6,4.6.8) la guarda con benevolenza, con amore, riconosce la verità del suo essere e così la sceglie come Madre di suo Figlio.

Per noi

Anche noi veniamo guardati dal Padre con amore, al di là delle categorie convenzionali degli uomini; Egli ci guarda in profondità e valuta la preziosità del nostro essere.

Sentiamoci guardati costantemente da Dio con benevolenza, con la tenerezza di un Padre affettuoso. Anche noi, come Maria, siamo piccoli, deboli, incapaci, poveri. Ricordiamo le beatitudini: “Beati i poveri, i miti coloro che hanno fame e sete di giustizia”. Costruiamo la nostra vita sotto lo sguardo di Dio e rendiamocene degni.

Tutti: AVE MARIA...

Preghiamo

Madre, donaci il tuo sguardo!

Il tuo sguardo ci porta a Dio, il tuo sguardo è un dono del Padre buono, che ci attende a ogni svolta del nostro cammino, è un dono di Gesù Cristo in croce, che carica su di sé le nostre sofferenze, le nostre fatiche, il nostro peccato.

E per incontrare questo Padre, pieno di amore, oggi, ti diciamo: Madre, donaci il tuo sguardo!

(Papa Francesco, 22 settembre 2013)

4° giorno

GRANDI COSE PER NOI

“Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome” (Lc 1,49).

Riflessione

Le grandi cose che Dio ha realizzato in Maria ci appartengono, sono donate a noi. Maria è dono di Dio all’umanità e, a sua volta, con Gesù si dona a Dio e agli uomini donandoci Gesù.

Maria difatti, per volontà del Figlio, è Madre di tutta l’umanità.

Per noi

Tante volte non valutiamo i doni che possediamo, ci sembrano ovvi, dovuti, a volte, inutili. Ogni giorno il Signore fa grandi cose per noi.

Forse ci manca lo sguardo positivo su ciò che ci accade; siamo portati a considerare quello che ci manca e non valutiamo sufficientemente tutto ciò che abbiamo.

Maria Santissima ci insegna ad avere ottimismo nelle difficoltà: se Dio è santo, e lo è, non può essere crudele con noi perché è il Padre di tutti noi.

Egli ci aspetta sempre per rivestirci degli abiti più preziosi, quelli della santità. “Siate santi perché io sono santo”, ci ripete il Padre.

Tutti: AVE MARIA...

Preghiamo

Aiuta, o Madre, la nostra fede! Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede. Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

(Papa Francesco, 25 luglio 2013)

5° giorno

LA BENEDIZIONE

D'ora in poi tutte le generazioni mi diranno beata" (Lc 1,48).

Riflessione

La maternità divina di Maria cambia il senso della sua esistenza non solo lungo il suo corso ma per sempre. In lei si realizza quanto è scritto: *"si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra"* (Gen 22,18).

Maria e con Maria tutta l'umanità è colmata di ogni benedizione. Riecheggia l'inno delle Beatitudini dell'apostolo Paolo: *"Benedetto sia Dio, Padre del Signore Gesù Cristo che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo"*(Ef 1,3).

Per noi

Benedire vuol dire dire-bene, considerare il bene che è in ciascuna persona, augurare tutto il bene a chi ci sta accanto.

Impegniamoci a bene-dire ogni persona, a parlare bene, a pensare bene di tutti, a invocare su tutti il bene. Non solo a invocare ma anche a realizzare il bene, a dimostrare benevolenza, accoglienza e amore senza stancarsi.

Tutti: AVE MARIA...

Preghiamo

Beata Maria Vergine, con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni che ti dicono beata. Celebriamo in te le grandi opere di Dio, che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità, afflitta dal male e ferita dal peccato, per guarirla e per salvarla (...)

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia: benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la fede; sostieni e illumina la speranza;

suscita e anima la carità; guida tutti noi nel cammino della santità. Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore: raduna tutti sotto la tua protezione e tutti consegna al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù. Amen.

(Papa Francesco, 13 ottobre 2013)

6° giorno

LA MISERICORDIA INFINITA

“Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono” (Lc 1,50).

Riflessione

Lo sguardo di Maria si sposta dal suo rapporto personale con Dio all'azione di Dio nella storia.

C'è un dato reale: Dio è misericordia infinita. “Con il Signore è la misericordia (Sal 130,7) e questa è “splendida come le nubi che portano la pioggia in tempo di siccità” (Sir 35,26).

Dio ci ama di amore viscerale. Egli ci porta nel cuore e dovunque. Maria lo sperimenta e ci offre questa certezza.

Per noi

Maria ci richiama la necessità di nutrire il “timore” di Dio, non nel senso della paura, ma nel riconoscere la grandezza e la potenza di Dio.

Temono Dio coloro che lo riconoscono nella trascendenza del suo amore e vivono nell'attenzione, nella cura che pongono per esserne degni.

Preghiamo

Guardiamo a Maria come Madre della nostra speranza. Il suo cantico di lode ci ricorda che Dio non dimentica mai le sue promesse di misericordia (cfr Lc 1,54-55). Maria è beata perché «ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). In lei tutte le promesse divine si sono dimostrate veritiere. Intronizzata nella gloria, ci mostra che la nostra speranza è reale; e fin d'ora tale speranza si protende «come un'ancora sicura e salda per la nostra vita» (Eb 6,19) là dove Cristo è assiso nella gloria...

Rivolgiamoci a Maria, Madre di Dio, e imploriamo la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio, di usare tale libertà in modo saggio per servire i nostri fratelli e sorelle, e di vivere e operare in modo da essere

segni di speranza, quella speranza che troverà il suo compimento nel Regno eterno, là dove regnare è servire. Amen.

(Papa Francesco, 15 agosto 2014)

7 ° giorno

IL CAPOVOLGIMENTO DELLA STORIA

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni (Lc 1,51).

Riflessione

Le parole di Maria, dopo l'affermazione della misericordia di Dio, si allargano a una visione della storia in cui prevale l'agire giusto di Dio.

È lui l'Autore sommo della storia di tutti i tempi e dell'intero universo da Lui creato, voluto e orientato alla pienezza.

Per noi

Maria ci insegna a non rimanere chiusi nelle nostre piccole e limitate vedute ma ad avere uno sguardo aperto, lungimirante, sempre orientato al bene. Ciò che oggi ci appare triste e negativo, nel progetto di Dio è orientato non solo al bene personale ma di tutti. Certo non è facile crederlo mentre si sta nella bufera e nella tempesta. Solo la fede in Gesù può aiutarci a superare i momenti più bui della nostra vita e a vedere in lontananza una luce che si accende per noi.

Tutti: AVE MARIA...

Preghiamo

Signore, Tu hai lasciato in mezzo a noi tua Madre perché ci accompagnasse. Che abbia cura di noi e ci protegga nel nostro cammino, nel nostro cuore, nella nostra fede. Che ci faccia discepoli come Lei lo è stata, e missionari come anche Lei lo è stata.

Che ci insegni a uscire per le strade.

Che ci insegni a uscire da noi stessi.

Che Lei, con la sua mansuetudine, con la sua pace, ci indichi il cammino.

(Papa Francesco, 25 luglio 2013)

8° giorno

LA PROMESSA DEI PADRI

Come aveva promesso ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza (Lc 1,55).

Riflessione

Il canto di Maria partito dalla meraviglia di ciò che il Padre ha operato in lei si apre alla meraviglia per la realizzazione delle promesse.

La Vergine riconosce la fedeltà di Dio. Il “sì” pronunciato da lei trova in Dio la certezza della realizzazione. Scrive san Paolo: “Tutte le promesse di Dio in Gesù Cristo sono sì. Per questo attraverso di Lui sale a Dio il nostro amen per la sua gloria” (2Cor 1,20).

Per noi

Mentre ci avviciniamo alla solennità dell’Immacolata Concezione dobbiamo essere sempre più convinti che il Signore, fedele a se stesso, ci conduce alla salvezza. Maria è segno e promessa del nostro futuro.

La nostra fede poggia sulla sua fedeltà.

Anche quando sembra che Egli dorma e non si accorga della nostra situazione di sofferenza, Egli continua a condurci amorevolmente.

Il Signore continua a condurre la Chiesa.

Chiediamogli che aumenti la nostra fede, mentre ci abbandoniamo fiduciosi a Lui, come ha fatto Maria

Tutti: AVE MARIA...

Preghiamo

Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio, liberaci dall'idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica.

Purifica gli occhi con il collirio della memoria: torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente.

Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano, destaci dal torpore della pigrizia, della meschinità e del disfattismo.

Rivesti i Pastori di quella compassione che unifica e integra: scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile e fraterna.

(Papa Francesco, 23 maggio 2013)

9° giorno
PER SEMPRE

Il suo regno non avrà mai fine (Lc 1,33).

Riflessione

L'Angelo così aveva concluso il suo annuncio a Maria dichiarando che la salvezza sarà per sempre. La promessa di Dio supera il tempo, è eterna.

L'amore di Dio non incontra ripensamenti, incertezze, dubbi, cambiamenti, ostacoli.

Egli è continua presenza, misericordia, amore.

Per noi

Noi nutriamo sentimenti contrastanti, mutevoli.

Sperimentiamo interruzioni, sconfitte, vuoti di senso, smarrimenti, confusione, disorientamenti.

Ciò accade a livello personale, sociale, comunitario, di intera umanità. Dio, somma Sapienza, rimane se stesso.

Dobbiamo essere certi che c'è sempre un cuore che ci accoglie, ci comprende, ci sostiene.

Maria come creatura umana, è il dono di Dio sempre attuale per noi. Lei che si è fatta dono al Signore e ai suoi figli, ci insegna a farci dono agli altri.

Il sì di Maria diventi il nostro sì a tutti gli altri fratelli.

Preghiamo

Signore, Tu hai lasciato in mezzo a noi tua Madre perché ci accompagnasse.

Che abbia cura di noi e ci protegga nel nostro cammino, nel nostro cuore, nella nostra fede.

Che ci faccia discepoli come Lei lo è stata, e missionari come anche Lei lo è stata.

Che ci insegni a uscire per le strade.

Che ci insegni a uscire da noi stessi.

Che Lei, con la sua mansuetudine, con la sua pace, ci indichi il cammino.

(Papa Francesco, giugno 2013)



Diocesi di Conversano-Monopoli



M. Del Pezzo, *Visitazione*, 1798
Basilica Maria SS. della Madia, Monopoli (BA)

